

Testimoni di Geova, introduzione



I Testimoni di Geova sono un movimento millenaristico fondato nel 1872 negli Stati Uniti da Charles Russel, un pastore avventista dissidente, che prima ancora era stato presbiteriano e che di professione faceva il commerciante. Era conosciuto coi nomi di “Uomini dell’aurora millenaria” o “chialisti”, “Studenti internazionali della Bibbia”, “Russeliti”. All’inizio si rivolgevano prevalentemente agli studenti, in seguito anche agli immigrati, agli emarginati, alle minoranze di colore, sfruttando i loro sentimenti di ribellione.

Nato nel 1852 in una facoltosa famiglia della Pennsylvania, Russel divenne molto popolare quando



cominciò a predicare in tutte le contee degli Stati Uniti. La prima setta la fondò nel 1878. Nel 1914 le diede il nome di “Studenti della Bibbia”. Nel 1884 fondò una società per azioni, la Watch Tower Bible and Tract Society of Pennsylvania, di cui aveva la maggioranza delle azioni ed era presidente a vita. Fu un abile affarista: ad es. vendeva ai ceti meno abbienti il grano, che vantava come miracoloso, ad un prezzo 60 volte superiore al suo valore. Inoltre faceva pressione sugli ammalati per carpire i loro beni ed era spacciatore di medicinali miracolosi. Giurò falsamente di conoscere latino, greco ed ebraico per dimostrare l’esattezza della sua interpretazione biblica. In realtà non aveva alcuna competenza teologica, né storico-filologica. Semplicemente egli si sforzava di chiarire il senso dei testi biblici (soprattutto le profezie e l’Apocalisse) accostando i passi più diversi, cercando di spiegare gli uni con l’aiuto degli altri. Fu il tema della “fine del mondo”, su cui centrò la sua predicazione, che lo indusse a uscire dai presbiteriani e ad accostarsi agli avventisti.

Bibliografia

- B. Blandre, La storia dei Testimoni di Geova, ed. Paoline.
- S. Pollina, I nostri “amici” Testimoni di Geova, ed. Paoline.
- M. Castiglione, I testimoni di Geova, Claudiana, Torino 1981.
- C. Weis, Testimoni di Geova: testimoni di Dio?, Paoline 1986.
- R. Franz, Crisi di coscienza, ed. Dehoniane.
- Conti, Meli, Trovato, Incatenati alla torre di guardia o buttati giù dal muraglione?, ed. Grisolia, Catania 1988.
- G. Pape, Io ero testimone di Geova, ed. Zuir.

G. Marinelli, I Testimoni di Geova, Ferrara 1981.

Aveta, I Testimoni di Geova, Dehoniane Roma.

Tentò di rinchiodare in manicomio la moglie cui negò gli alimenti prescritti dalla sentenza di divorzio che lei aveva chiesto (Russel aveva due amanti, la domestica e la segretaria) lasciandola morire di stenti.

Il suo giornale ufficiale era ed è ancora oggi La Torre di Guardia, nato nel 1879. Russel rimase il leader indiscusso della setta sino al 1916, anno della sua morte. Profetizzò la fine della “perversione” del mondo per il 1874, poi per il 1914 e infine per il 1918. Ma già con il fallimento delle predizioni millenaristiche relative al 1914, il movimento subì un collasso, da cui si riprese solo nel 1925, allorché il successore di Russel, il giudice Joseph Rutherford prese in mano l’organizzazione, la ribattezzò nel 1931 col nome che ha ancora oggi e la diffuse in tutto il mondo. (Jehovah o, in italiano, Geova è la pronuncia errata del tetragramma JHWH, le cui consonanti venivano vocalizzate dagli ebrei con Jahweh o anche con lo stesso Jehovah, per esigenze di tabù rituale, essendo il nome di Jahweh impronunciabile). Rutherford non aveva il carisma di Russel, ma seppe accentuare l’aspetto amministrativo della setta sul modello delle grandi imprese industriali, con gerarchia piramidale e soprattutto con la formazione intensa dei “proclamatori”, il personale dedito al proselitismo. L’entusiasmo iniziale venne sostituito dalla efficienza burocratica e manageriale della propaganda. Egli abolì il natale, la pasqua e il simbolo della croce. Rutherford modificò alquanto l’interpretazione escatologica di Russel. Secondo questi infatti l’anno 1914 avrebbe segnato la distruzione della cristianità, la glorificazione in cielo della vera chiesa e l’instaurazione del regno di Geova. Oggi invece, dopo le ritrattazioni e rettifiche di Rutherford, il 1914 viene indicato come l’anno del ritorno invisibile di Cristo sulla terra e l’inizio del “periodo della fine”. Prevede per il 1930 l’inizio di un’era idilliaca per l’umanità. Rutherford morì nel 1942 in California, in una villa sontuosa che aveva fatto costruire per ospitare Abramo, Isacco e Giacobbe che, secondo una sua profezia, sarebbero dovuti resuscitare nel 1925 per mettersi a capo dell’umanità. Naturalmente Rutherford non credeva in quello che diceva, lo faceva solo per tenere più unito il suo movimento e per poter speculare finanziariamente.

Su questa linea hanno continuato anche i successori di Rutherford, Knorr e Franz, precisando ruoli gerarchici e possibilità di carriera nell’organizzazione capillare, esasperando i controlli e le responsabilità gerarchiche. Organizzazione e funzionalità oggi prevalgono su qualsiasi forma di umana solidarietà. Ancora oggi il carisma religioso è gestito con i criteri di una società d’affari: si veda ad es. l’uso massiccio per la propaganda di ogni mezzo comunicativo, compresi il cinema (già dal 1894), la tv, i processi, le polemiche socio-religiose in America, Canada e in ogni parte del mondo.

Nel periodo fra le due guerre mondiali il movimento si diffuse in Europa occidentale: prima in Germania, ove vennero duramente perseguitati dal nazismo, poi negli altri paesi. Nello stesso periodo furono messi fuori legge anche da Australia e Nuova Zelanda. Nel 1942 divenne presidente della setta Nathan Knorr che impose come attività principale la predicazione a domicilio, fece fare una traduzione della Bibbia manomettendola in più parti, introdusse il divieto delle trasfusioni e fondò la sede centrale del movimento a New York, nel quartiere di Brooklyn, dandole una strutturazione oligarchica, con il “Corpo direttivo”. Prevede anche lui la fine del mondo per il 1975 e morì un anno dopo. Il movimento subì delle forti crisi nel 1975 e nel 1986, allorché le due più recenti attese della

restaurazione finale, quella di Knorr e quella di Franz, risultarono di nuovo vane, sconcertando i fedeli. Tuttavia, dopo il fallimento delle previsioni e il breve periodo di delusione generale, si è avuto un riesame dei testi su cui ci si era basati e una loro reinterpretazione in senso lato, con la conseguente affermazione che qualche cosa era effettivamente accaduto, benché in maniera invisibile. Di qui la decisione di riprendere alcuni aspetti della predicazione fallita, inserendoli in un nuovo schema profetico che puntasse sempre l'attenzione sulle catastrofi e sulle crisi, al fine di dimostrare che la setta ha pienamente ragione quando dice che la fine del mondo è vicina. Oggi non si indica più alcuna data precisa per tale restaurazione, che però viene sempre considerata come imminente e sempre collegata con catastrofi naturali, con la miscredenza e la criminalità.

Dai geovisti si sono separati due gruppi, quello svizzero di A. Freytag nel 1920, che concepisce la "terra rinnovata" come un'inflessa opera di rimboschimento e di lotta contro l'egoismo; e nel 1947 quello francese di B. Sayerce, un insegnante elementare nelle province basche. Nella vita professionale i geovisti si fanno ammirare per la loro serietà e onestà, anche se rifiutano impegni troppo gravosi, che impediscano il volontariato, la vita religiosa, la propaganda, le riunioni assembleari. Rifiutano il consumismo ostentato, il lusso, la moda, pur senza sostenere l'ascetismo religioso. Si isolano da parenti e conoscenti che non accettano di convertirsi. Leggono poche riviste e pochissimo i giornali, eccetto quelli della Torre di Guardia, accolti senza alcun senso critico. Dubbio e ricerca sono aboliti. Tv e musica moderna ostracizzati. Chi diserta le riunioni viene espulso. Religiosità e preghiere sono molto stereotipati. Si considerano eletti perché perseguitati, ma di questo si vantano. Rivendicano una posizione di assoluto distacco dalle chiese cattoliche e protestanti: sono cioè antiecumenici ed elitari, in quanto pretendono di essere l'unica organizzazione di salvezza voluta da dio, e l'unica dispensatrice di verità nel campo religioso. Infatti alla fine del mondo solo i geovisti si salveranno: i profani, finché non diventano fedeli, vengono considerati sotto l'influenza di Satana.

Il totalitarismo assoluto nelle sfere di comando è stato rivelato per la prima volta da R. Franz, uno dei massimi dirigenti dei geovisti e nipote dell'attuale presidente mondiale. Egli ha scritto un libro di 515 pagine, Crisi di coscienza, in cui denuncia i metodi autoritari delle imputazioni giudiziarie per dei semplici dubbi, le inquisizioni minuziose, gli interrogatori interminabili, le occulte registrazioni di conversazioni e di telefonate, i processi a porte chiuse senza alcuna difesa da parte degli inquisiti, le condanne e le scomuniche per soli sospetti o per qualche critica, i condannati presentati come criminali e indemoniati.